



... IN CAMMINO



Ad uso interno della Parrocchia San Michele Arcangelo – Via Cosenza, 88 – Casa Santa - Erice (TP) – Tel 0923 562417

Anno III - n. 2 Mar 2012

EDITORIALE

Quaresima: tempo di prestarci attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone

Carissimi lettori, il tempo di quaresima ci offre l'opportunità di riflettere sul cuore della nostra vita di cristiani: **la carità**. È un tempo in cui, con l'aiuto della Parola di Dio e dei Sacramenti, possiamo rinnovare il nostro cammino di fede, sia personale che comunitario! Il papa Benedetto XVI, nel suo messaggio per la Quaresima, ci propone alcuni pensieri tratti da un breve testo della lettera agli Ebrei: «Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone» (Eb 10,24).

Egli così commenta: «È una frase inserita in una pericope dove lo scrittore sacro esorta a confidare in Gesù Cristo come sommo sacerdote, che ci ha ottenuto il perdono e l'accesso a Dio». Accogliere, quindi, Cristo nella nostra vita è il nostro impegno quaresimale, impegno che deve avere come frutto, continua il papa, «...una vita dispiegata secondo le tre virtù teologali: si tratta di accostarsi al Signore "con cuore sincero nella pienezza della fede" (Eb 10,22), di mantenere salda "la professione della nostra speranza" (Eb 10,23) nell'attenzione costante ad esercitare insieme ai fratelli "la carità e le opere buone" (Eb 10,24). Si afferma pure che per sostenere questa condotta evangelica è importante partecipare agli incontri liturgici e di preghiera della comunità, guardando alla meta escatologica: la comunione piena in Dio (Eb 10,25)».

Poi si sofferma nel commento del versetto 24, nel quale scorge «un insegnamento prezioso e sempre attuale su tre aspetti della vita cristiana: l'attenzione all'altro, la reciprocità e la santità personale».

Lascio a voi la lettura integrale del messaggio... buon cammino.

Don Franco Vivona



San Giuseppe

IN QUESTO NUMERO:

- *Quaresima: tempo di prestarci attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone*
- *In cammino con Benedetto XVI: L'amicizia con Cristo*
- *Inizia la Quaresima*
- *Ricordi dal passato*
- *Carnevale con il gruppo vincenziano*
- *San Giuseppe all'Itria*
- *Un anno di solidarietà*
- *Concerto delle corali*
- *L'angolo della poesia*
- *Il ruolo del coro nella liturgia*
- *Foto: Carnevale con il gruppo Vincenziano*
- *Agenda parrocchiale*

... In cammino con il Santo Padre Benedetto XVI

L'amicizia con Cristo

Cari giovani, permettetemi che, come Successore di Pietro, vi inviti a rafforzare questa fede che ci è stata trasmessa dagli Apostoli, a porre Cristo, il Figlio di Dio, al centro della vostra vita. Però permettetemi anche che vi ricordi che **seguire Gesù nella fede è camminare con Lui nella comunione della Chiesa**. Non si può seguire Gesù da soli. Chi cede alla tentazione di andare «per conto suo» o di vivere la fede secondo la mentalità individualista, che predomina nella società, corre il rischio di non incontrare mai Gesù Cristo, o di finire seguendo un'immagine falsa di Lui.

Aver fede significa appoggiarsi sulla fede dei tuoi fratelli, e che la tua fede serva allo stesso modo da appoggio per quella degli altri. Vi chiedo, cari amici, **di amare la Chiesa, che vi ha generati alla fede**, che vi ha aiutato a conoscere meglio Cristo, che vi ha fatto scoprire la bellezza del suo amore.

Per la crescita della vostra amicizia con Cristo è fondamentale riconoscere l'importanza del vostro gioioso inserimento nelle parrocchie, comunità e movimenti, così come la partecipazione all'Eucarestia di ogni domenica, il frequente accostarsi al sacramento della riconciliazione e il coltivare la preghiera e la meditazione della Parola di Dio.

Da questa amicizia con Gesù nascerà anche la spinta che conduce a dare testimonianza della fede negli ambienti più diversi, incluso dove vi è rifiuto o indifferenza. Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri. Quindi, non conservate Cristo per voi stessi! Comunicate agli altri la gioia della vostra fede. Il mondo ha bisogno della testimonianza della vostra fede, ha bisogno certamente di Dio.

(XXVI Giornata Mondiale della Gioventù – Madrid – Omelia del 21/08/2011)



Anno liturgico

di Anna Maria Azzaro

Inizia la quaresima



Imposizione delle Ceneri.

La nostra parrocchia ha vissuto una giornata molto importante con la celebrazione Eucaristica delle Sacre Ceneri, che segna l'inizio ascetico e sacramentale della Quaresima, che ci porterà alla Santa Pasqua. Anche quest'anno, invitati dallo Spirito Santo all'ascolto attento della Parola di Dio e dalla

pregghiera incessante, ci siamo ritrovati in chiesa. Ma chiediamoci qual è il significato di questo importante gesto penitenziale: l'imposizione delle ceneri, ricavate dai rami d'ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente, sul capo dei fedeli ha un duplice significato: anzitutto richiama la caducità della **debole e fragile condizione** umana (Gen 18,27/ Gb 30,19) ed è anche il **segno esterno di colui che si pente del proprio agire malvagio e decide di compiere un cammino rinnovato verso il Signore** (Gio 3,5-9). La **semplice e coinvolgente liturgia** delle Ceneri ha conservato questo duplice significato esplicitato nelle formule di imposizione: "Ricordati che sei polvere..." e "Convertitevi e credete al Vangelo...", sono le due frasi che vengono recitate al penitente, con cui la Chiesa esorta i fedeli a rinnovarsi nella mentalità per discernere ciò che è giusto, santo e gradito a Dio. L'adesione a questa esortazione a nutrirsi della volontà di Dio mettendola al centro delle proprie scelte quotidiane si realizza anch'è attraverso le pratiche concrete: il digiuno e astinenza dalle carni, la preghiera più intensa e la pratica della carità verso i fratelli. Nel "segreto" del cuore mettiamoci in cammino con Gesù verso la conversione.



Arte sacra nel trapanese

La nostra storia

di Michele Safina

Ricordi dal passato



Francesco Marino

Inauguriamo in questo numero una piccola rubrica che vuole ricordare avvenimenti, aneddoti, persone che costituiscono la storia della nostra parrocchia. Sono tante le figure che affiorano alla mente ma voglio ricordare per prima quella di u zu' Ciccio Marino. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo come nel mio caso, sa di che pasta

d'uomo parlo, chi non l'avesse conosciuto sappia che era un uomo semplice ma al tempo stesso di grande sapienza cristiana e prodigo con tutti. Egli ha visto nascere la nostra chiesa ed è stato componente molto apprezzato dell'Azione cattolica parrocchiale. In più è stato promotore della festa di S. Michele per la quale si prodigava molto e sempre in sintonia con l'allora parroco don Rosario La Puma; non a caso a "Ciccio Marino" ogni anno intitoliamo un torneo sportivo durante la festa patronale. La sua figura serva da esempio a noi tutti per svolgere il nostro servizio con semplicità ed entusiasmo e soprattutto sempre in obbedienza al nostro parroco don Franco.

Carnevale con il gruppo Vincenziano

Anche quest'anno il Gruppo di Volontariato Vincenziano ha organizzato la Festa di carnevale per i bambini. Si è svolta in data 13 Febbraio presso il Giardino Eden ed ha riscosso il consueto successo. La festa si è conclusa con il sorteggio di numerosi regali per bambini e adulti. I regali sorteggiati per gli adulti ci vengono donati da alcune ditte trapanesi che ogni anno appoggiano con grande generosità la manifestazione.

San Giuseppe all'Itria

Nei secoli scorsi - e fino a pochi decenni fa - il nome di gran lunga più diffuso nella popolazione trapanese era Giuseppe, per devozione al padre putativo di Gesù, sposo di Maria.

Nonostante questa "popolarità" nella raffigurazione artistica S. Giuseppe quasi mai è stato rappresentato da solo, ma "all'interno" della Sacra Famiglia, come co-partecipe delle vicende evangeliche: la nascita di Gesù, l'adorazione dei Magi, la fuga in Egitto, l'infanzia di Cristo.

A Trapani, nella sagrestia della chiesa dell'Itria, S. Giuseppe è - per una volta - il vero protagonista e soggetto principale di una importante opera d'arte: il quadro di Domenico La Bruna qui riprodotto che raffigura "S. Giuseppe che accoglie il Bambino Gesù dalle mani del Padre Eterno".



Volontariato Vincenziano

di Giuseppina. Mazzara

Un anno di solidarietà



Quest'anno grazie a *offerte dei volontari del gruppo, della comunità parrocchiale, a raccolte in memoria di defunti, ai proventi della festa di carnevale* che organizziamo per i bambini, ai banchi di beneficenza di biancheria per la casa realizzata da noi (numerose sono state

le signore che ci hanno dato una mano per cucire i capi di biancheria. A loro desideriamo porgere un ringraziamento particolare), e ancora alla preparazione di confetti per battesimi e matrimoni, si sono raccolti 23.052 euro e si sono distribuiti 21.390 euro, abbiamo prestato aiuto a ben 60 famiglie.

Abbiamo potuto distribuire grande abbondanza di alimenti grazie alle iniziative di raccolta viveri svoltesi in parrocchia durante le settimane di quaresima e di avvento. Il sentimento di condivisione è cresciuto e la solidarietà espressa è stata decisamente più generosa. Abbiamo donato vestiario, pagato bollette, affitti di casa, medicine non coperte dalla sanità nazionale e pagato viaggi ad una bambina in cura da diversi anni presso uno specialista romano.

Abbiamo comperato e consegnato numerosi corredi nuovi per neonati perché anche i bambini che nascono in famiglie disagiate hanno diritto al meglio nel momento in cui si affacciano alla vita. E ancora ci sono due famiglie che non hanno alcun reddito e che seguiamo con maggiore attenzione. Un aiuto mensile facciamo pervenire anche ai carcerati e grazie alla firma di un Protocollo d'Intesa fra la nostra Responsabile Regionale e il Ministero della Giustizia, il Tribunale dei Minori ha affidato al nostro Gruppo un ragazzo per un percorso riabilitativo. Siamo già alla quarta esperienza e tre ragazzi hanno completato il loro percorso con successo.

Una nota particolare merita il **Progetto "Tutti in Rete"**: sono stati realizzati due laboratori presso la scuola media A. De Stefano che ci accoglie sempre con grande cordialità e di questo ringraziamo la Preside e le numerose insegnanti per la grande disponibilità e collaborazione.

Per la nostra formazione desidero sottolineare l'esperienza fondamentale della scuola di preghiera, fortemente sollecitata dalle volontarie vincenziane e destinata a tutta la comunità parrocchiale e alla comunità della Parrocchia di Santa Teresa, che stiamo vivendo nella convinzione che proprio attraverso la preghiera si possa divenire sempre più "contemplative nell'azione" come da spirito vincenziano. Termino porgendo a questa comunità e al nostro Parroco i nostri più vivi ringraziamenti per averci sempre sostenuto e

Pomeriggio di spiritualità per i Ministri Straordinari della Santa Comunione

"Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio" (2Cor 5,21).

Sabato 17 marzo. alle ore 16,30 presso la **parrocchia Nostra Signora di Loreto (Villa Rosina) di Trapani.**

Liturgia

di Roberto Messina

Concerto delle Corali

Domenica 29 gennaio u.s., alla presenza del Vescovo Mons. Miccichè, in occasione del suo XXIII anniversario di ordinazione episcopale e XIV anniversario della traslazione a Trapani, in Cattedrale si è tenuto il XVIII Concerto delle Corali. Fra i 13 cori provenienti dalle varie parrocchie della Diocesi vi erano anche il coro *Quis ut Deus* e il coro *San Michele*. Per la prima volta nella storia della manifestazione, le corali sono state dislocate in vari punti della Basilica e da lì hanno eseguito il loro brano, tratto dal repertorio liturgico. L'esibizione dei cori è stata intercalata dalla lettura di passi del vademecum pastorale del Vescovo "Non dire: sono giovane!", accompagnata da un sottofondo organistico eseguito dal M° L. Nicotra, direttore artistico della manifestazione. Al termine del concerto, dopo la vivace esibizione del coro gospel di A. Flores, i cori hanno eseguito il canto comunitario "Signore Gesù" di W. Croft. E' seguita quindi la premiazione, con la consegna di pergamene e medaglie a ricordo della serata.





L'angolo della poesia

Da Ragosia a Valderice

Allunga lo sguardo e.....vedi il mare, dalla tua posizione di turista, il mare azzurro che rispecchia il cielo e pensi al Creator dell'universo.

Guardi a sinistra e.....ammira la montagna; Erice, famosa in tutto il mondo, con il castello e la torre antica, che osserva da padrona la vallata.

Come carezza scende dolcemente la tua visione al verde ed alla case; sembra che parlino di pace e amore e dicano: " godi " all'anima tua serena.

Ma se ti fermi a destra con la fede cogli un angoletto silenzioso Misericordia, si , MISERICORDIA, la casa di Maria l'Immacolata.

Se ti avvicini a Lei, Ella sorride, quale madre che attende il proprio figlio; il cuore si rallegra e spazi enormi si schiudono per te nella tua vita.

Don Rosario La Puma

Liturgia

di Roberto Messina

Il ruolo del coro nella liturgia



I documenti della Chiesa (OGMR, S.C. e Musicam Sacram) stabiliscono che il coro, all'interno della liturgia, svolge un vero e proprio ministero e che tale funzione deve essere svolta con una certa preparazione: compito del coro è quello di "promuovere la partecipazione attiva dei fedeli nel canto". Il coro, quindi,

deve guidare e sostenere ritmicamente l'assemblea in tutte le parti che le spettano, eseguendo correttamente i canti: vi sono parti della messa, infatti, riservate al popolo (ad es. l'Alleluia, il Santo...) e altre in cui il coro canta e il popolo ascolta (ad es. il canto di meditazione). La partecipazione - afferma la Musicam Sacram - deve essere prima di tutto interna e può essere favorita anche dall'ascolto. Un altro compito del coro è quello di arricchire il canto dell'assemblea intervenendo a più voci. Solo la corretta applicazione delle norme liturgiche garantisce l'osservanza del rito e il giusto coinvolgimento di tutti secondo i rispettivi ruoli e competenze. Il ruolo del coro liturgico si può riassumere così: cantare nel, con, per l'assemblea.

Carnevale 2012: Festa con il gruppo Vincenziano



Agenda parrocchiale

LITURGIA

Orario Sante Messe:

Feriale (escluso lun. e gio.) ore 18.00
Festivo ore 10.00 - 12.00 - 18.00

Giornata Eucaristica:

Gio. ore 9.00 (Santa Messa) - 12.00;
ore 16.30 - 18.30

Sacramento della confessione :

Mar. e Ven.: ore 16.30 - 17.30
Gio.: ore 10.00 -11.30 e 16.30 -17.30

CATECHESI

Preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana:

- fanciulli: Mercoledì e Sabato ore 16.00

Gruppo Giovani:

- Sabato ore 16.00
- Domenica ore 11.00

Lectio Divina:

- Giovedì ore 21.00

CARITA'

Centro di ascolto parrocchiale:

- Lunedì: ore 9.00 -11.00

Servizio di guardaroba:

- Lunedì: ore 9.00 -11.00
- Giovedì: ore 16.00 - 18.00

Il Parroco Don Franco Vivona è reperibile al n. 3286154227

I numeri precedenti del giornale sono scaricabili dal sito parrocchiale: www.parrocchiasanmicheleerice.it

I lettori possono inviare lettere e testimonianze alla e-mail: giornalino@parrocchiasanmicheleerice.it